

NEWS dal centro IGINO GIORDANI



©foto-Centro-Iginio-Giordani - [FB/focolarimontet/](https://www.facebook.com/focolarimontet/)

NUMERO CINQUE

- *il 40° della Cittadella svizzera di Montet, che porta il nome di Iginio Giordani;*
- *leggere Giordani;*
- *i poveri e la guerra, la sua parola per l'oggi;*
- *compagno di viaggio nel cammino ecumenico.*

"Guerra alla guerra"

“Il cristianesimo è una guerra, in cui il cristiano non uccide, si lascia uccidere; non odia, ma è odiato e, nella logica delle cose, se finisce bene, finisce in croce. Questa è la guerra alla guerra. [...]

E arriva forse un punto in cui umanamente non ne può più, soprattutto se la prova si prolunga e di giorno in giorno la pena si fa più nera, quasi che le pareti della tomba si serrino. Invoca Dio e non si crede ascoltato [...]. E' la stanchezza che prende quando si sta per arrivare a casa, dopo il lungo cammino. Mai si è così vicini come quando ci si crede così lontani.

In quella desolazione è Cristo: in quel dolore si attua la conformazione col Redentore. A quel prezzo, l'uno è associato all'opera dell'Altro: l'uno completa le sofferenze dell'Altro, per edificazione della Chiesa, che è la grande costruzione del Cristo totale. E dopo alla fine si vede che tutte quelle perdite erano un acquisto: un primo grande acquisto della Redenzione. Difatti esce liberato come da un incubo di ombre: liberato dall'umano e portato nel divino, dove il dolore non arriva perché ivi si consuma in amore: è consumato dall'amore.

Là ritrova Dio che non vedeva e ritrova gli stessi fratelli che parevano perduti: ma li ritrova in Dio e cioè scopre Dio in loro”.

Iginio Giordani, *Il fratello*, I ediz. Città Nuova 2011, pag. 57-58 (III ediz. Figlie della Chiesa 1954).

40 anni della "Mariapoli Foco" realità cosmopolita

La cittadella dei Focolari di Montet (Svizzera) dal **15 al 16 ottobre 2022** ha aperto le sue porte per festeggiare insieme a tanti i suoi 40 anni di vita, ripercorrendo una storia che abbraccia il mondo intero. Come Chiara Lubich stessa affermava nel 2003: «*La "Mariapoli Foco" - che deve il suo nome a Igino Giordani, per noi "Foco", 'partito per il Paradiso' lo stesso anno in cui essa nasceva - è una delle tante Cittadelle sorte nel mondo, ma nel mio cuore occupa un posto privilegiato e ve ne spiego il motivo. Fu qui, in Svizzera, nel 1962 e precisamente ad Einsiedeln, che nacque il sogno di una Cittadella che mostrasse come sarebbe il mondo se visse il Vangelo*». Montet, un piccolo villaggio della Broye, accoglie tra i suoi abitanti una realtà cosmopolita. I Focolari vi risiedono dal 1981. Da allora sono 3670 gli studenti, provenienti da 118 Paesi dei cinque continenti, che si sono formati in questa cittadella. La maggioranza degli abitanti (stabili e

© foto: Gabriella Stevani CRF



studenti) è cristiana (riformati, cattolici, pentecostali ...) ma negli anni non sono mancati membri di altre religioni. Alcuni provengono da Paesi in guerra, altri da Paesi ricchi o in via di sviluppo.

Come comunicato nelle precedenti newsletter (1/2021 e 1/2022), la scultura originale in legno di Igino Giordani scolpita da Peter Kostner (la cui versione in bronzo si trova presso il centro internazionale dei Focolari di Rocca di Papa), ha trovato posto all'ingresso della Cittadella e, come tanti testimoniano, accompagna la vita dei suoi abitanti e di chi la visita.

www.focolari-montet.ch/it/news/un-vangelo-luminoso

Leggere Igino Giordani oggi. Una testimonianza

Tra le persone che si sono fermate sulla "panchina" nella "Mariapoli Foco" c'è Andrea Paganini, svizzero, docente, ricercatore, scrittore. [In un'intervista pubblicata sul sito della Cittadella](#) racconta tra l'altro: «Su una bancarella del libro usato ne ho visto uno, l'ho comprato e l'ho letto. Per me è un libro straordinario: *Il fratello* di Igino Giordani. Risale ai primi anni '50". In questo testo Giordani, riferendosi al "fratello" come a ogni persona che



ci passa accanto, spiega che “il fratello non è una distrazione rispetto al rapporto con Dio, ma può essere una via privilegiata proprio per incontrare Dio. È un cambio di paradigma offerto dall’Ideale dell’Unità e lì mi sono innamorato di Giordani».

In seguito, negli anni novanta, Paganini osa realizzare presso l’università di Zurigo, una tesi a partire da un’altra opera di Giordani: il romanzo *La città murata*. La manda ai

familiari di Giordani che manifestano la loro gioia e a Chiara Lubich che gli scrive: «Vedrai che “Foco” dal cielo ti accompagnerà nelle tue ricerche». «Posso dire che è stato veramente così – conferma Paganini – sia nelle ricerche lavorative e di studio, nelle ricerche della vita e della vocazione: posso dire che è stato anche grazie a lui che ho trovato il materiale per fare la mia tesi di dottorato».

Nell’intervista pubblicata sul sito della Cittadella di Montet si chiede ancora a Paganini, che cosa direbbe a Giordani se avesse la possibilità di incontrarlo. Egli risponde con un sorriso che tradisce la profondità del rapporto che ha con Giordani: «Intanto lo abbraccerei e gli direi grazie perché sento che quella realtà di fraternità di cui lui parlava nel libro *Il fratello*, ma poi anche in altri suoi libri, travalica il suo tempo e arriva fino a noi suoi lettori. Magari leggere Iginio Giordani non è facilissimo per tutti, ci vuole la capacità di superare una soglia, ma una volta superata quella, si entra in una realtà che è coinvolgente in cui senti che arriva il suo amore. Lui ha scritto per amore e l’amore arriva. Per me è un amico, un fratello, un maestro, un modello, uno che mi guida e mi accompagna».

Cfr www.focolari-montet.ch/it/news/foco-e-la-sua-mariapoli



Andrea Paganini

I poveri e la guerra l’ispirazione di Giordani

“I poveri e la guerra. Per un mondo più giusto, umano e compassionevole”: è questo il titolo e il senso dell’incontro promosso da [“Reti della carità”](#) di Milano, un network nazionale di realtà e associazioni attive sul fronte della lotta alla povertà e dell’inclusione sociale, caratterizzato da una convinta adesione al magistero di papa Francesco. Nato nel 2013 con l’obiettivo di sollecitare il libero confronto tra diverse espressioni del mondo cattolico, propone ogni anno, dal 2016, un convegno pubblico. Quello del 26 ottobre 2022 ha avuto per tema l’edificazione della pace. Durante i lavori, trasmessi in diretta streaming sul [canale youtube dell’associazione](#), è intervenuta con un [messaggio Margaret Karram](#), Presidente del Movimento dei



Reti della carità

Network nazionale di realtà e associazioni per l’inclusione sociale

Home Il progetto Idee Territori Notizie Aderenti Libri Contatti



3 DAYS AGO
IDEE / Il video dell’intervento di Margaret Karram al nostro VII convegno nazionale



3 DAYS AGO
IDEE / Il potere della guerra genera mostri. La pace è divina



3 DAYS AGO
IDEE / Un’economia disarmata per la conversione ecologica integrale. Per un discernimento che nasce dalla vita

VII CONVEGNO NAZIONALE: RIVEDI IL VIDEO INTEGRALE

“I poveri e la guerra. Per un mondo più giusto, umano e compassionevole”

Mercoledì 26 ottobre 2022
Milano

Focolari, portando [la propria testimonianza personale e quella delle persone del Movimento](#) e indicando nella fraternità la condizione fondamentale per preparare la pace “con un percorso lungo e spesso lento, ma convinto, costante, che spera e crede anche nelle notti più buie dell’umanità”. A seguire Carlo Cefaloni, giornalista di Città Nuova, attivo in diverse reti sociali, ha offerto il suo contributo con un intervento dal titolo emblematico: [“Un’economia disarmata per la conversione ecologica integrale”](#), sottolineando l’importanza di agire concretamente in questo campo e indicando in che modo i Focolari si siano resi parte attiva di una rete che promuove azioni di costruzione della pace, in ascolto del “grido” dell’umanità che sempre riporta al supremo Grido dell’Abbandono di Cristo in croce.

Cefaloni ha concluso il suo intervento citando un brano tratto da *Memorie di un cristiano ingenuo*, nel quale Giordani ribadisce ancora una volta, senza se e senza ma, la sua visione: “Vedevo l’assurdità, la stupidità, e sopra tutto il peccato della guerra: peccato reso più acuto dai pretesti con cui la guerra si cercava e dalla futilità con cui si decideva. [...] E soffrivo per milioni di creature, alle quali si soleva per forza far credere nella santità di quegli omicidi, santità attestata anche da ecclesiastici che benedicevano cannoni destinati a offendere Dio nel capolavoro della creazione, a uccidere Dio in effigie, a realizzare il fratricidio in persona di fratelli”[1].

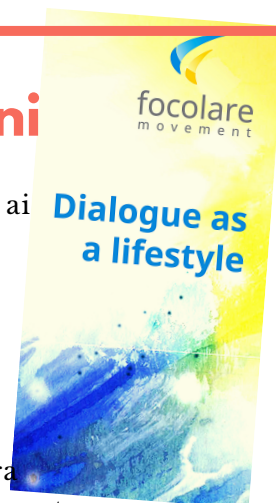
[1] Stralcio dell’intervento di Carlo Cefaloni tratto da: *Igino Giordani, Memorie d’un cristiano ingenuo, Roma 1981, IV edizione 2005, pag. 47-49.*

Scuola ecumenica 2022 "con" Igino Giordani

Dal 27 al 29 ottobre si è tenuta a Castel Gandolfo la “Scuola di ecumenismo 2022” organizzata dal Centro Uno, la segreteria ecumenica del Movimento dei Focolari. L’incontro in presenza per un numero limitato di partecipanti, è stato trasmesso anche in diretta streaming, e seguito da più di duemila partecipanti dai vari continenti. Un programma ricchissimo, che spaziava dall’approfondimento su [Pentecostali e neopentecostalismo](#) dal titolo “Lo Spirito

dona il discernimento di spiriti”, ai Sacramenti nelle varie tradizioni cristiane, con aggiornamenti, meditazioni dedicate e tanto dialogo e buone pratiche. Già dalle prime battute, con la presentazione del tema “La dimensione ecumenica dell’Opera di Maria”, è stato messo in luce quanto l’apertura di Chiara Lubich all’orizzonte dell’ecumenismo si deve anche alla persona e all’esperienza di Igino Giordani, noto ecumenista, che l’ha aiutata ad aprire il Movimento dei Focolari su molti fronti. A conclusione della scuola fra i vari interventi c’è stato chi ha espresso il proprio grazie a Igino Giordani riscoperto come pioniere dell’unità.

Su youtube la registrazione del:
[27 ottobre](#) - [28 ottobre](#) - [29 ottobre](#)



© foto: Centro Uno



Per arricchire la nostra comunione e poterla condividere fra tutti, si possono inviare notizie di eventi, azioni, esperienze, inerenti Igino Giordani a: info@iginogiordani.info